

ARREDARE IL VERDE CON PIETRA FERRO LEGNO E COTTO

GIARDINANTICO

€ 6,00 Bimestrale Anno III N. 7 Giugno/Luglio 2010 www.casantica.net

Strassoldo di Sotto (Udine)
NELLA VILLA DELLE MERAVIGLIE

Luino (Varese)
ROCCHE IN GIARDINO

Pantelleria
UN GIARDINO ARABO
DIETRO IL SIPARIO

Bomarzo (Viterbo)
PERDERSI E RITROVARSI
NEL BOSCO SACRO

**Antini**



A Pantelleria, una casa-atelier esempio di progettazione "mediterranea"

Un giardino arabo dietro il sipario

Karin Eggers, eclettica artista con la passione per la scenografia e la scultura, ha lanciato – e vinto – la sfida: abbinare l'architettura antichissima dei tipici "dammusi" dell'isola ad elementi scultorei contemporanei. Nel pieno rispetto della natura e delle tradizioni del luogo.

testo e foto Manuela Cerri



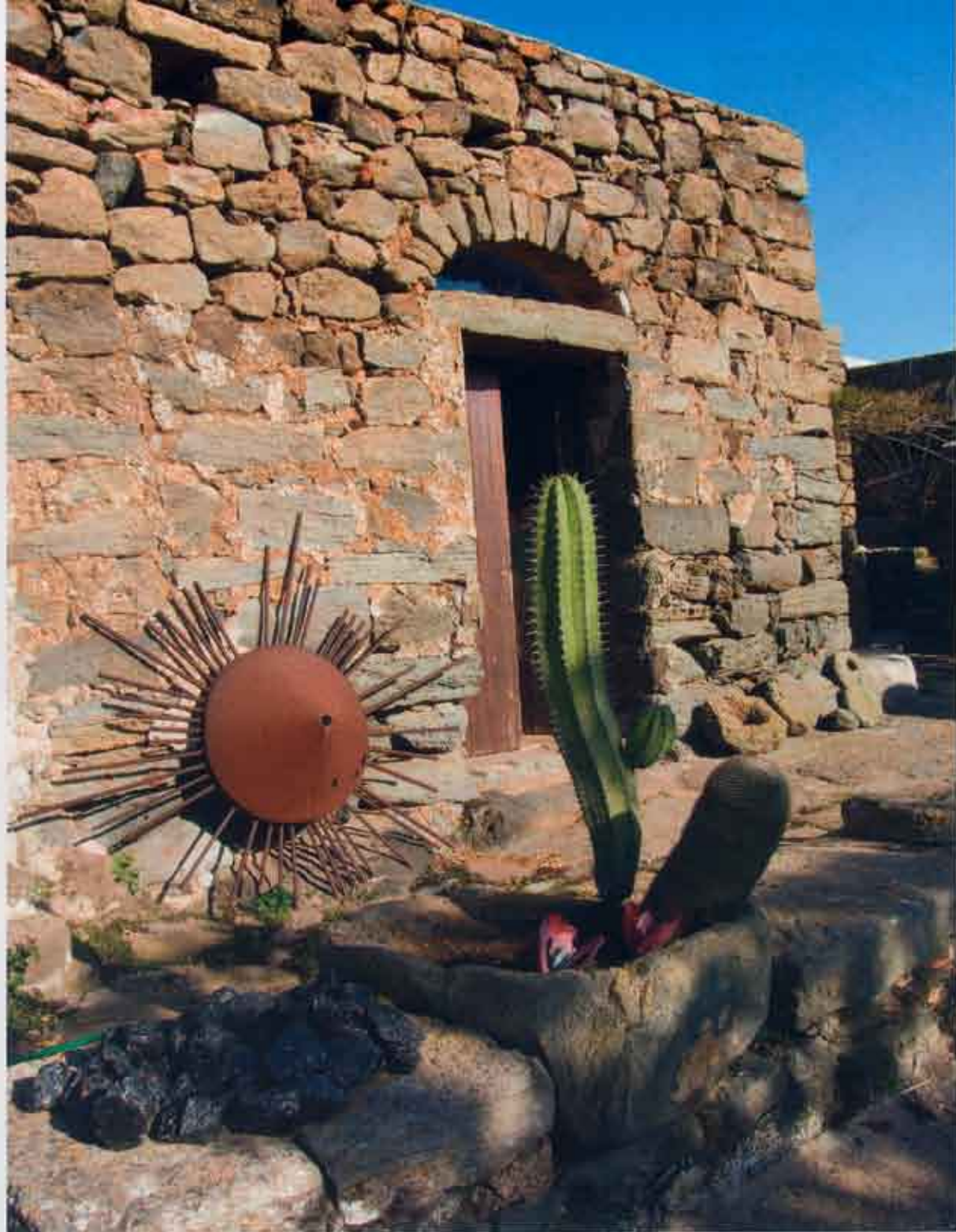




Nella campagna di Pantelleria la zona verde si sviluppa intorno ai "dammusi" le tipiche case, dai muri spessi di pietra e dalle pareti bianche, a volte rosa, e il "giardino arabo" (o pantesco), struttura circolare nata per proteggere un solo agrume, limone o arancio. La scarsità d'acqua rendeva preziosa l'unica pianta ornamentale, simbolo del prestigio della famiglia. Gli insediamenti nascono vicino al giardino e sono a con-

tatto diretto con viti, capperi e fichi d'india che diventano parte integrante del progetto. Il vento forte, che sembra portare via tutto, è sempre presente in quest'isola in mezzo al Mediterraneo e ogni giardino è frutto di grande passione e grande fatica. Le piante devono essere protette o tenute molto basse come gli ulivi che sembrano correre sul terreno. La casa, il giardino e i campi non hanno diaframmi per chi resta sull'isola tutto l'anno.

La corte del sultano
Davanti alla casa una corte d'altri tempi, protetta da *Phoenix canariensis* e *Melia azedarach* dai delicatissimi fiori bianchi e viola e da una barriera di *Aeonium* nero.



La casa atelier di Karin Eggers. L'architettura di Pantelleria, se rispettata, offre scenari di struggente bellezza.





L'architettura del posto

Karin Eggers ha trovato in Pantelleria il luogo in cui vivere e lavorare, dopo anni di vita metropolitana tra Germania e Sudamerica si è trasferita a Rekhale impostando, oltre a una nuova vita, un nuovo modo di concepire l'arte e la materia. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera, passa dalla

scenografia alla scultura, dalla progettazione di pergole in ferro alle strutture di architettura assimilate agli elementi della natura. In pochi anni con il suo compagno Luigi Delloiacono ne ha realizzate più di cinquanta alle quali sono state aggiunte le progettazioni degli spazi aperti con piscine e, giochi d'acqua, zone relax, zone pranzo con cucine

Vere stanze a cielo aperto, posizionate a livelli diversi, si alternano nel giardino arabo di queste pagine.



all'aperto, bagni nel giardino e tende come stanze ospiti e ancora mobili per esterni e progetti per la costruzione di dammusi interi (le tipiche costruzioni dell'isola). La passione per Pantelleria include anche l'amore per l'architettura del posto. Per lei dunque abbinare un elemento scultoreo contemporaneo a un'architettura antichissima è una sfida interessantissima. E poter realizzare delle grandi strutture in mezzo all'ambiente naturale per creare spazi vivibili ha vo-

luto dire estendere il concetto di scultura al vivere quotidiano. Tra la Montagna Grande e il mare ha realizzato il suo sogno d'artista, una casa-atelier immersa in una natura poco addomesticata dall'uomo. Il dammuso la colpì per la sua atmosfera d'altri tempi, per il senso di pace che trasmetteva e per la sua struttura antica ancora integra "in condizioni ristrutturabili". La forma a C della costruzione, con muri spessi e piccole finestre, per proteggere dal caldo e dal



freddo, suggerisce la divisione degli spazi. Zona ospiti, corpo padronale e atelier si aprono sulla corte comune. Cactus e succulente sono gli unici elementi decorativi e di sera le pietre si illuminano per diventare quinte teatrali creando effetti di grande suggestione.

Stanze a cielo aperto

Nel rispetto dell'impostazione pantasca, il giardino, realizzato dalla proprietaria, si sviluppa su terrazzamenti esistenti, a





Un dammuso è per sempre

Il dammuso è la costruzione tipica dell'isola di Pantelleria: alti muretti a secco per proteggere le piante dal forte vento che arriva dal mare aperto.

livelli diversi, contenuti da muretti realizzati a secco, vere stanze a cielo aperto, con funzioni diverse, collegate tra loro da pochi gradini. Nella zona davanti alla casa una corte, protetta da *Phoenix canariensis* e *Melia azedarach* dai delicatissimi fiori bianchi e viola e da una barriera di *Aeonium* nero, è spazio pubblico e di passaggio. Lungo l'accesso e davanti alla casa, vecchi catini, vasi in pietra e in legno, ospitano succulente e cactus che si sono perfettamente acclimatati dato il clima secco e caldo dell'isola. Alcuni gra-

dini portano a una zona pranzo con una cucina all'aperto protetta dalle vele sostenute da strutture in ferro progettate dai proprietari. Costeggiando il grande giardino arabo, a pianta rettangolare, leggermente ribassato rispetto al livello della corte, si raggiunge, dietro la casa la parte più spontanea del giardino che si congiunge direttamente con l'orto e la campagna, qui uva, capperi e papaveri mescolati liberamente a fichi d'india e agavi ci rimandano l'immagine di un nuovo giardino mediterraneo.